

**Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
Dipartimento di Medicina Sperimentale**

Regolamento Didattico

**Corso di Laurea in
Assistenza Sanitaria**

Classe L/SNT4 – Professioni sanitarie della prevenzione

**Approvato dal
Comitato Ordinatore il 6.2.2024**

**Approvato dal
Consiglio di Dipartimento di Medicina Sperimentale il 11.2.2024**

**Approvato dal
Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia il 4.4.2024**

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli studenti e si articola in:

Art. 1. Presentazione del Corso

Art. 2. Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Art. 3. Risultati di apprendimento attesi

Art. 4. Profili professionali e sbocchi occupazionali

Art. 5. Requisiti per l'ammissione al Corso di Studio e modalità di accesso e verifica

Art. 6. Credito Formativo Universitario

Art. 7. Organi del Corso di Studio

Art. 8. Tipologia delle forme di insegnamento

Art. 9. Tirocinio

Art. 10. Organizzazione del Corso di Studio

Art. 11. Modalità di frequenza

Art. 12. Attività di orientamento e tutorato

Art. 13. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Art. 14. Prova finale

Art. 15. Riconoscimento dei CFU e trasferimento da altro Ateneo o Corso di Studio

Art. 16. Diploma Supplement

Art. 17. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Art. 18 Sito Web del Corso di Studio

Art. 19. Entrata in vigore

Art. 1

Presentazione del corso

Il Corso di Studio (CdS) in Assistenza Sanitaria è un Corso di Laurea abilitante alla professione di Assistente Sanitario, il cui profilo professionale è delineato dal DM n. 69 del 17 gennaio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, che appartiene alla Classe di Laurea L/SNT4 - Classe delle Lauree in Professioni sanitarie della prevenzione.

E' un Corso di Laurea triennale, svolto in modalità convenzionale ed in lingua italiana, con un numero di studenti programmato a livello nazionale che prevede una selezione iniziale. Il numero degli Studenti ammessi al CdS è determinato annualmente sulla base delle risorse e delle esigenze congiuntamente definite tra Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Regione Campania e Conferenza Stato Regioni, e stabilito per Decreto congiunto del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e del Ministero della Salute.

La sede didattico-amministrativa del CdS è il Dipartimento di Medicina Sperimentale che è già sede, tra gli altri, del Corso di Laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro che appartiene alla stessa Classe di Laurea L/SNT4.

Gli studenti potranno usufruire di tutte le infrastrutture (aule, aule informatiche, biblioteche, sale studio, laboratori, etc.) messe a disposizione dal Dipartimento di Medicina Sperimentale, dalla Scuola di Medicina e Chirurgia e dall'Ateneo.

L'Assistente Sanitario è l'operatore sanitario addetto alla prevenzione, alla promozione e all'educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona. L'attività dell'Assistente Sanitario è rivolta ai singoli individui, alla famiglia, alla scuola e alla collettività e viene svolta individuando i bisogni di salute delle singole persone e delle diverse comunità, i principali determinanti di salute e i fattori di rischio biologico e sociale e le priorità d'intervento preventivo, educativo e di recupero.

Art. 2

Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo

Il CdS dovrà permettere agli studenti di raggiungere i seguenti obiettivi formativi specifici:

- possedere conoscenze e abilità per svolgere attività di prevenzione, promozione e educazione per la salute attraverso l'utilizzo di metodi, tecniche e strumenti specifici;
- conoscere i principi fondamentali della metodologia epidemiologica;
- saper individuare i potenziali di salute, i fattori di rischio per la persona, la famiglia e la collettività sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali attuando interventi preventivi, educativi e di recupero orientati alla soluzione dei problemi evidenziati;
- avere capacità finalizzate alla progettazione, programmazione, attuazione e valutazione degli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- possedere competenze nel campo dell'igiene generale e applicata, necessarie per il controllo e per la prevenzione di malattie trasmissibili e non;
- avere conoscenze finalizzate alla comprensione dell'evoluzione dei fenomeni socio-sanitari nella popolazione per programmare, elaborare ed attuare risposte adeguate in collaborazione con altre professionalità;
- saper programmare, progettare ed attuare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita di una persona;
- saper definire i programmi e le campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;
- saper realizzare interventi di controllo dell'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo nelle scuole e nelle comunità assistite;
- essere in grado di realizzare interventi di educazione alla salute rivolti alle persone sane e ai gruppi ed interventi di prevenzione/educazione;
- saper agire in modo coerente con i principi disciplinari, etici e deontologici della professione di Assistente Sanitario nelle situazioni assistenziali previste dal progetto formativo ed in relazione alle responsabilità richieste dal livello formativo;

- dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona, con la sua famiglia, il contesto sociale applicando i fondamenti delle dinamiche relazionali;
- saper prendere decisioni in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
- aver acquisito la capacità di colloquiare e di presentare correttamente le proprie conoscenze scientifiche e culturali e di rapportarsi nell'ambiente professionale, servendosi della metodologia espositiva più appropriata;
- conoscere l'uso di strumenti informatici;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'equipe, stabilendo relazioni collaborative;
- saper interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali;
- aver acquisito le nozioni fondamentali concernenti gestione e management aziendale;
- conoscere e saper utilizzare almeno la lingua Inglese per poter lavorare, continuare l'aggiornamento professionale, collaborare e comunicare in un contesto internazionale.

Il percorso formativo si articola in tre anni, per un totale di 180 CFU di cui 1/3 dedicato alle attività professionalizzanti (tirocinio).

Il primo anno del CdS fornisce conoscenze e competenze nelle discipline di base delle scienze biomediche e delle scienze propedeutiche, con insegnamenti quali anatomia, statistica medica, biologia, fisiologia, biochimica, microbiologia e patologia generale. A queste discipline, si affiancano quelle più specifiche del profilo professionale quali la metodologia epidemiologica, dei fondamenti della prevenzione e della promozione della salute e delle applicazioni nel contesto materno-infantile, scolastico e nutrizionale. Completano il piano di studio la lingua inglese, l'informatica, le attività a scelta dello studente ed il tirocinio.

Il secondo anno del CdS è finalizzato ad apprendere la metodologia della ricerca, e dell'intervento preventivo e di promozione nell'ambito delle malattie infettive e delle malattie cronico-degenerative e negli ambienti di vita e di lavoro e l'educazione sanitaria. A queste discipline, si affiancano insegnamenti integrati inerenti le scienze giuridiche e la deontologia professionale e gli strumenti e le metodologie della comunicazione in sanità pubblica. Completano il piano di studio le attività a scelta dello studente, le attività seminariali ed il tirocinio.

Il terzo anno del CdS è finalizzato ad apprendere gli interventi di prevenzione e promozione della salute nella comunità, all'acquisizione di conoscenze sul management sanitario e di competenze sugli interventi di emergenza e primo soccorso. Completano il piano di studio le attività a scelta dello studente, le attività seminariali, i laboratori, il tirocinio e la prova finale.

Le attività trasversali che troveranno un riscontro in tutti e tre gli anni riguarderanno i metodi per la prevenzione in sanità pubblica e l'integrazione multidisciplinare e socio-sanitaria.

Art. 3

Risultati di apprendimento attesi

3.1 Conoscenza e comprensione

I laureati in Assistenza Sanitaria possiedono le basi biologiche ed epidemiologiche per comprendere in modo approfondito i fattori di rischio per la salute presenti nell'ambiente di vita, tali conoscenze vengono acquisite mediante gli insegnamenti di base e i laboratori applicativi. Hanno una preparazione epidemiologica di base, conseguita con insegnamenti dedicati e sessioni di esercitazione. Sono in grado di: analizzare e comprendere efficacemente dati socioeconomici e di politica sanitaria di rilevanza locale, nazionale e internazionale; analizzare criticamente le norme preventive anche nelle loro interrelazioni, utilizzare efficacemente database/registri, al fine di informare le decisioni ed i successivi sistemi di valutazione di efficienza ed efficacia su evidenze/dati; identificare i bisogni sanitari della comunità, i fattori epidemiologici e socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi.

I Laureandi impareranno come progettare e attuare azioni di prevenzione delle malattie infettive, patologie lavorative, malattie cronico degenerative, tumorali, etc. utilizzando modelli e azioni basati sull'evidenza scientifica. Impareranno le modalità e strumenti avanzati per l'analisi e l'accertamento dello stato di salute al fine di progettare i bisogni preventivi; apprenderanno come promuovere ed eseguire campagne vaccinali atte a migliorare la copertura vaccinale della popolazione del territorio; come intervenire proattivamente nell'individuazione, tracciamento e follow-up della popolazione in periodo di epidemie partecipando attivamente all'esecuzione di interventi diagnostici e preventivi (vaccinazioni); impareranno a programmare azioni di prevenzione per i bambini, gli adulti e gli anziani, in contesti scolastici, nel mondo del lavoro. Dovranno conoscere in modo approfondito e saper integrare la propria competenza professionale nei percorsi di prevenzione (es. malattie infettive, cardio-vascolari, neurologiche e oncologiche, malattie cronico-degenerative, etc.); impareranno come valutare l'efficacia degli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria. Impareranno, infine, a collaborare alla progettazione e conduzione dei progetti di ricerca sviluppando una visione interdisciplinare.

3.2 Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Assistenza Sanitaria sanno applicare le conoscenze di base acquisite al fine di utilizzare criticamente le indagini epidemiologiche finalizzate all'identificazione dei bisogni di salute, utilizzare database/registri per analizzare ai fini di suggerire azioni di prevenzione per la salute della popolazione. Progettare e coordinare modelli basati sulla integrazione multidisciplinare e tra contesti finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale, anche sviluppando alleanze collaborative con altre professioni. Sanno definire standard e indicatori condivisi per la valutazione della qualità dei servizi erogati; contribuire alla definizione di piani sistematici di miglioramento continuo delle azioni di prevenzione; costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, azioni di prevenzione dedicate alla popolazione; attivare metodologie del lavoro di rete, al fine di integrare il lavoro e la competenza sanitaria con quella sociale, superando anche in questo contesto visioni settoriali; progettare e realizzare interventi di prevenzione delle malattie infettive, patologie lavorative, malattie cronico degenerative, tumorali, etc. utilizzando modelli e azioni basati sull'evidenza scientifica. Svolgeranno la loro attività sia nelle scuole, che presso i distretti sanitari, gli ospedali, le case di riposo, i luoghi di lavoro con l'obiettivo di promuovere la salute in modo attivo.

Parteciperanno alle inchieste epidemiologiche, ai programmi vaccinali e alle azioni di tracciamento in caso di epidemie/pandemie; sapranno integrare la propria competenza professionale nei percorsi di prevenzione (es. malattie infettive, cardio-vascolari, neurologiche e oncologiche, malattie cronico-degenerative, etc.) confrontandosi con gli altri professionisti della salute. Sapranno tener conto nelle decisioni assunte delle evidenze epidemiologiche e dei principi e valori etico-deontologici della professione.

3.3 Autonomia di giudizio

Il laureato in Assistenza Sanitaria avrà autonomia di giudizio e capacità di analisi critica nell'esercizio di tutte le funzioni previste dal suo profilo professionale. In particolare il professionista avrà la capacità, tenendo anche in considerazione la complessità e la variabilità dei diversi contesti in cui si troverà ad operare, di: - elaborare criticamente le necessità di interventi preventivi e formativi al fine di intraprendere decisioni autonome connesse all'esercizio della funzione di Assistente Sanitario; - integrare le conoscenze e le competenze acquisite per attuare gli interventi di prevenzione, analizzando la situazione sanitaria locale e le esperienze reperibili nella letteratura scientifica generale e specifica per il settore; - applicare i principi deontologici e elaborare decisioni capaci di considerare possibili conflitti nei principi etici, morali, legali e professionali; - adottare nello svolgimento delle attività professionali un approccio critico, un atteggiamento orientato alla ricerca e all'applicazione ragionata della migliore evidenza scientifica, dimostrando capacità di cercare il confronto; - elaborare progetti di intervento integrati attivando rapporti di collaborazione con altre figure professionali e/o esprimere valutazioni autonome sulla fattibilità, coerenza e efficacia di progetti; - valutare

criticamente i processi di intervento, di miglioramento organizzativo, di formazione e/o di ricerca per esprimere valutazioni di efficacia.

L'autonomia di giudizio è stimolata e sviluppata durante l'intero percorso mediante momenti di discussione critica collegata a insegnamenti in ambiti disciplinari professionalizzati e non. La valutazione avverrà mediante un'analisi ed una discussione su elaborati in cui lo studente dimostra la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio utilizzando la letteratura e una prospettiva multi professionale. Per l'apprendimento di queste capacità, particolare contributo sarà offerto dal tirocinio e dall'elaborazione della tesi.

3.4 Abilità comunicative

Il laureato in Assistenza Sanitaria, grazie alle conoscenze e alla comprensione sviluppata ed acquisita durante il percorso formativo sarà in grado di divulgare e di comunicare efficacemente le informazioni scientifiche oggetto degli interventi di educazione e promozione alla salute e prevenzione delle malattie e sarà in grado di scegliere le modalità più efficaci di comunicazione, sia informale orale che scritta, anche attraverso la redazione di relazioni, verbali e rapporti, anche utilizzando supporti informatici. Le abilità comunicative saranno apprese sia attraverso la frequenza di corsi specifici dedicati ad approfondire le tecniche e le modalità di comunicazione e di interazione sociale e la conoscenza delle tecnologie informatiche, sia in maniera più trasversale durante le diverse attività formative teoriche, i lavori di gruppo, i laboratori e i tirocini professionalizzanti. I risultati conseguiti saranno valutati durante le diverse prove orali o scritte che lo studente dovrà affrontare per ciascun insegnamento e tirocinio oltretutto nella prova finale.

3.5 Capacità di apprendimento

Attraverso le lezioni frontali, specifici tirocini e i laboratori professionalizzanti, gli studenti acquisiranno una sempre maggiore autonomia nel reperimento e nella consultazione di banche dati, di materiale bibliografico, di linee guida e della normativa di interesse e saranno in grado di effettuare una valutazione critica del materiale reperito. L'acquisizione di queste abilità e di capacità di apprendimento permetterà il loro continuo aggiornamento in autonomia sulle diverse e sempre nuove di tematiche di salute che dovranno affrontare durante la loro professione oppure durante percorsi formativi di livello superiore. La capacità di apprendimento verrà acquisita lungo tutto il percorso formativo in maniera trasversale sia durante le ore di lezione teoriche, i lavori di gruppo, i laboratori e i tirocini professionalizzanti e sarà verificata in diversi momenti e con diverse modalità incluse le prove d'esame, le valutazioni dei tirocini svolti e attraverso la verifica legata all'esame finale. Lo Studente, per ciascuna attività formativa seguita, sosterrà un esame per l'accertamento del profitto. La verifica dell'apprendimento potrà avvenire in forma scritta, orale, o scritta e orale, a scelta del docente responsabile dell'insegnamento. Ove la specificità della disciplina lo richieda, il docente può inoltre stabilire l'integrazione dell'esame con prove pratiche e simulate. In funzione del percorso di apprendimento svolto, i laureati avranno sviluppato capacità autonome di studio e di analisi in ambito professionale o nel proseguimento degli studi.

Art. 4

Profili professionali e sbocchi occupazionali

4.1 Funzione dell'Assistente Sanitario in un contesto di lavoro:

- a) identifica i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali, individua i fattori biologici e sociali di rischio ed è responsabile dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle proprie competenze;
- b) progetta, programma, attua e valuta gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona;
- c) collabora alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria;
- d) concorre alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria;
- e) interviene nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva;

- f) attua interventi specifici di sostegno alla famiglia, attiva risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipa ai programmi di terapia per la famiglia;
- g) sorveglianza, per quanto di sua competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controlla l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo;
- h) relaziona e verbalizza alle autorità competenti e propone soluzioni operative;
- i) opera nell'ambito dei Centri congiuntamente o in alternativa con i Servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico;
- l) collabora, per quanto di sua competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole;
- m) partecipa alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti;
- n) concorre alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute;
- o) partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale;
- p) svolge le proprie funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici;
- q) svolge attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la sua competenza professionale;
- r) agisce sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto.

L'Assistente sanitario, infine, partecipa alle attività organizzate in forma dipartimentale sia distrettuale che ospedaliere.

4.2 Competenze associate alla funzione:

L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabili dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia

professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove sia richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

4.3 Sbocchi occupazionali:

I laureati in Assistenza Sanitaria sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero sono addetti alla prevenzione ed alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in Assistenza Sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. L'Assistente Sanitario può trovare occupazione in Aziende Sanitarie, strutture ospedaliere ed ambulatoriali sia pubbliche sia private in qualità di dipendente. L'accesso al settore pubblico avviene attraverso concorso pubblico. Inoltre, può lavorare come libero professionista e può essere chiamato come consulente per progetti specifici. L'Assistente Sanitario può svolgere la propria attività come dipendente in strutture pubbliche (Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere) o private (Case di Cura, Case di Riposo, Luoghi di Lavoro) e/o come libero professionista per consulenze, ricerche, progetti e interventi. Esso opera nel Dipartimento di Prevenzione e nel Distretto, nei consultori familiari e per adolescenti, nel Servizio di Igiene e sanità pubblica, nel Servizio di medicina di comunità, nel Servizio di medicina preventiva, nel Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, nel Servizio di Prevenzione e Protezione, nel Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione, nel Dipartimento di cure primarie, nel Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, nel Servizio di sorveglianza sanitaria, Medico Competente e Autorizzato, Medicina del Lavoro, Direzioni Sanitarie, Servizio di Igiene Ospedaliera, Medicina dello sport, Pediatria di comunità, Medicina scolastica, negli Uffici relazioni con il pubblico, nell'Ufficio di qualità aziendale, nel Servizio di educazione alla salute, Medicina Penitenziaria, Università, INAIL, INPS ed USMAF (Sanità Marittima). La Libera professione può essere svolta presso Strutture Sanitarie, Socio-Sanitarie, Ambulatoriali, Cooperative, Studi Professionali, Società di Servizi, Centri di Consulenza, Scuole di Formazione e Assicurazioni Sanitarie. Si occupa di vaccinazioni, di interventi di prevenzione della salute nelle varie fasi della vita fornendo la propria attività professionale per ridurre il carico di malattie trasmissibili e quelle legate agli errati stili di vita.

Il laureato potrà accedere alle Lauree Magistrali in Scienze della Prevenzione e a Master di I° livello.

Art. 5

Requisiti per l'ammissione al Corso di Studio e modalità di accesso e verifica

Possono essere ammessi al CdS candidati che siano in possesso di diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6 del D.M. del 22 Ottobre 2004 n. 270, che devono possedere adeguate conoscenze e competenze di Biologia, Chimica, Fisica e Matematica, di lettura e conoscenze acquisite negli studi e di ragionamento logico e problem solving. Il possesso delle adeguate conoscenze e competenze viene verificato attraverso una prova di ammissione nazionale. Il Ministero competente stabilisce annualmente le modalità e i contenuti della prova di ammissione e i criteri per la formulazione della graduatoria di merito che sono resi noti e pubblicizzati con un apposito bando o avviso consultabile sul sito dell'Ateneo.

Il numero di studenti ammissibili, nei limiti definiti dalla classe, è deliberato di anno in anno dagli organi accademici competenti sulla base della disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività di tirocinio. Il numero massimo degli studenti iscrivibili è stabilito con decreto del Ministero.

L'Ateneo organizza annualmente un corso di preparazione al test di ammissione ai corsi di studio in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria e delle professioni sanitarie. Le informazioni sulle modalità e le tempistiche di erogazione sono riportate sul sito web dell'Ateneo.

Qualora se ne manifesti la necessità, sulla base degli esiti della prova di ammissione, il Consiglio di CdS può attribuire degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) nelle materie di Biologia e/o Chimica che saranno resi noti attraverso l'avviso di ammissione. Dovranno colmare le proprie lacune attraverso gli OFA quei candidati che non raggiungono almeno il 10% del punteggio massimo a disposizione nelle discipline di Biologia e/o Chimica. Al fine di consentire agli studenti il recupero degli OFA saranno previste specifiche attività formative propedeutiche e integrative che consentono la frequenza di un corso di Biologia e/o Chimica. Le modalità di accertamento e i contenuti della prova di verifica saranno pubblicizzati sul sito web del CdS. L'assolvimento di eventuali OFA deve essere effettuato entro la data di inizio delle attività didattiche del secondo anno.

Ai sensi del D.lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento d'idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale. L'Università si riserva di verificare, in qualsiasi momento, la persistenza delle condizioni d'idoneità psico-fisica dello studente su segnalazione del Coordinatore delle Attività formative pratiche e di tirocinio.

Art. 6

Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 180 CFU complessivi in 3 anni di corso, di cui 60 da acquisire in attività formative, svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio).

A ogni CFU corrisponde un impegno dello studente di 25 ore così articolate:

- Per la didattica frontale 10 ore dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio individuale, anche assistito

- Per le attività pratiche 12 ore dedicate a esercitazioni/laboratori; le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono da dedicare allo studio e alla rielaborazione personale

- 25 ore di tirocinio

I CFU corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con la frequenza e con il superamento del relativo esame o altra forma di verifica. La valutazione potrà essere espressa in trentesimi o con un giudizio.

Art. 7

Organi del Corso di Studio

Sono organi del CdS:

il Presidente;

il Consiglio di Corso di Studio (CCS);

il Coordinatore delle attività teorico-pratiche e di tirocinio;

il Comitato di indirizzo.

Il Presidente è eletto dal CCS, secondo quanto previsto dal Regolamento Elettorale, tra i professori di ruolo, resta in carica per tre anni accademici ed è rieleggibile per una volta. Il Presidente coordina le attività del CdS, convoca e presiede il CCS, e rappresenta il CdS nei consessi accademici ed all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCS.

Il Presidente può nominare un Vicepresidente tra i docenti di ruolo. Egli coadiuva il Presidente in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso di impedimento.

Il CCS è costituito da tutto il corpo docente che insegna e/o afferisce al CdS e viene riconfermato/rinnovato all'inizio dell'anno accademico. Fanno parte del CCS i rappresentanti degli studenti nella misura prevista dal Regolamento Elettorale.

Il Coordinatore delle attività formative pratiche e di tirocinio appartiene allo stesso profilo professionale del CdS.

Il reclutamento del Coordinatore delle attività formative pratiche e di tirocinio avviene a seguito dell'espletamento di procedure di selezione attivate dal Dipartimento di afferenza del Corso stesso, su proposta del CCS, tramite apposito bando. Il Coordinatore deve essere in possesso di elevata qualificazione sia in campo professionale che in quello formativo e, ai sensi del DM 270/04 e successive modificazioni, deve avere almeno 5 anni di esperienza in campo formativo, e resta in carica per tre anni accademici, un anno accademico in prima applicazione, ed è rinnovabile una volta sola.

In prima applicazione le funzioni del Presidente del Corso di Studio sono svolte dal Coordinatore nominato dal Consiglio di Dipartimento di afferenza del Corso di Studio. Il Coordinatore dura in carica tre anni accademici.

Le funzioni del Consiglio di Corso di Studio nei primi tre anni sono svolte dal Comitato ordinatore nominato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 8

Tipologia delle forme di insegnamento

I percorsi formativi del CdS sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono:

a. Insegnamenti (Corsi Integrati)

Si definisce "insegnamento" un insieme di lezioni a cui contribuiscono uno o più Settori Scientifico Disciplinari (SSD) che trattano uno specifico argomento, identificate da un titolo e previste dal Curriculum formativo (Ordinamento Didattico) del CdS.

Le lezioni sono impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, sulla base di un calendario didattico predefinito.

L'insegnamento dà luogo ad unico esame di profitto individuale.

b. Seminario

Il "seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della Lezione frontale ma è svolta in contemporanea da più Docenti, anche di SSD diversi.

Le attività seminariali previste nell'ordinamento didattico consentono il raggiungimento di 6 CFU.

c. Attività didattica a scelta dello studente

Il CCS, su proposta dei Docenti, organizza l'offerta di attività didattiche elettive (ADE), realizzabili con lezioni frontali, seminari o corsi interattivi a piccoli gruppi, fra i quali lo studente esercita la propria opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le ADE sono parte integrante del curriculum formativo dello studente finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la preparazione e la formazione del laureato mediante la trattazione di argomenti che non sono compresi nel "*core curriculum*" dei CI.

Fra le ADE si inseriscono anche le partecipazioni a Convegni o Congressi organizzati da Docenti o Ricercatori dell'Università, gli internati elettivi svolti in strutture italiane od estere caratterizzate da elevato contenuto formativo.

Il calendario delle ADE viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

Tra esse, compatibilmente con la disponibilità degli accessi, ogni Studente può effettuare la propria autonoma scelta di partecipazione.

E' consentito iscriversi all'ADE di norma solo dopo aver sostenuto l'esame della disciplina cui essa si riferisce. Per ciascuna di esse, tuttavia, all'atto della compilazione dell'apposito modulo, i docenti proponenti indicheranno i requisiti di afferenza richiesti, unitamente al numero massimo di studenti che potranno partecipare e all'impegno orario complessivo previsto.

Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, di norma negli orari pomeridiani in giorni ed orari tali da non interferire con le altre forme di attività didattica.

Al termine di ciascuna ADE sarà redatto, a cura del/dei Docente/i, apposito verbale, nel quale sia indicato il titolo dell'ADE, anno di corso a cui è riferita l'ADE, il numero di CFU assegnati allo studente con il superamento dell'ADE, la data di espletamento, i dati dello studente ed il giudizio conseguito (idoneità o non idoneità).

L'acquisizione dei CFU attribuiti alle ADE avviene solo con una frequenza del 100%.

La valutazione dei CFU è calcolata come segue:

TIPOLOGIA ATTIVITA' DURATA (ore) CFU

INTERNATO/TIROCINIO ELETTIVO 25 ore 1 CFU

CORSO MONOGRAFICO ≥ 13 ore 1 CFU

SEMINARIO INTERATTIVO $\geq 6,25$ ($< 12,5$) ore 0,5 CFU

SEMINARIO INTERATTIVO $\geq 12,5$ ore 1 CFU

d. Tirocinio

Durante i tre anni di CdS lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità.

A tale scopo, lo studente dovrà svolgere il Tirocinio, per un numero complessivo di almeno 60 CFU, frequentando le strutture identificate dal CCS e nei periodi dallo stesso definiti.

Il Tirocinio obbligatorio curriculare è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore.

Il CCS può identificare strutture anche non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattica da parte del CCS.

e. Corso di Lingua Inglese

In conformità con quanto previsto dal Regolamento di Ateneo, è predisposto un Corso di Lingua Inglese, che permette agli studenti di acquisire abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici. Al termine sarà sostenuto un esame di idoneità e lo studente potrà conseguire complessivamente 3 CFU.

f. Altre attività formative

L'ordinamento didattico prevede l'acquisizione, da parte dello studente, nell'arco del triennio, di 9 CFU complessivi di "altre attività formative". Nell'ordinamento vigente tali attività sono suddivise in 6 CFU di Seminari e 3 CFU di Laboratori.

Art. 9 Tirocinio

L'attività di tirocinio va svolta, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione Europea con la supervisione e la guida di tutor professionali appositamente designati, coordinata dal Direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio. Durante il tirocinio lo studente frequenta le strutture identificate dal CCS in coerenza con il progetto formativo predisposto, per periodi definiti e per il numero complessivo dei CFU stabiliti dall'Ordinamento Didattico. La scelta delle sedi è ispirata a principi di qualità delle prestazioni erogate, attività di ricerca e produzione scientifica effettuata, adesione del personale al processo formativo degli studenti, alla dotazione organica di personale incaricato per il tutoraggio.

Il tirocinio è una forma di attività didattica obbligatoria che comporta per lo studente l'acquisizione di competenze cognitive, metodologiche, organizzative e relazionali in vista delle attività svolte a livello professionale la cui frequenza è certificata su un apposito libretto.

Le attività di tirocinio sono svolte attraverso forme di didattica a piccoli gruppi o individuale, con progressiva acquisizione di autonomia per lo studente.

In ogni fase del tirocinio, lo studente è tenuto a operare sotto la responsabilità di un tutor professionale di sede.

Gli studenti sono assegnati ad ambiti di tirocinio c.d. Tirocinio interno ossia presso le Sedi di Ateneo oppure presso Aziende ed Enti pubblici o privati (c.d. Tirocinio Esterno).

In quest'ultimo caso, il CCS può identificare, anche su iniziativa dello Studente, strutture non universitarie, nazionali o estere, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione e accreditamento della loro adeguatezza didattica/formativa e dopo stipula di apposita convenzione di Ateneo o di Dipartimento.

Il CCS emana annualmente manifestazioni di interesse riservate al personale delle strutture convenzionate per l'individuazione delle figure specialistiche necessarie per lo svolgimento del tutorato nelle attività di tirocinio.

La competenza acquisita con l'attività di tirocinio è sottoposta a valutazione di idoneità, con relativa acquisizione dei CFU.

Il Coordinatore delle attività formative pratiche e di tirocinio:

I. definisce il progetto formativo di insieme del Tirocinio di ciascun anno di corso e del triennio sulla base delle competenze attese dal profilo professionale e dal Servizio Sanitario Regionale;

II. progetta, organizza, coordina e implementa il Tirocinio assicurando la loro integrazione con l'insieme delle attività formative del CdS, in coerenza alla programmazione didattica definita dal CdS;

III. identifica e sviluppa i modelli tutoriali da implementare con la collaborazione dei Tutor Didattici al fine di assicurare agli studenti esperienze di tirocinio di elevata qualità ed impatto sulle competenze;

IV. progetta ed attua un sistema affidabile di valutazione in itinere e finale delle competenze degli studenti al fine di monitorare la qualità della formazione professionalizzante e dei modelli di tirocinio adottati;

V. sviluppa ed attua un sistema di monitoraggio della qualità dei tirocini degli studenti al fine di identificarne tempestivamente le aree di miglioramento;

VI. identifica le aree specifiche da affidare ai Tutor Didattici, supervisiona e valuta il raggiungimento dei risultati nelle attività didattiche e formative svolte dai Tutor Didattici;

VII. garantisce che gli studenti ammessi in tirocinio siano in possesso dei pre-requisiti necessari alla sicurezza sul lavoro.

Art. 10

Organizzazione del Corso di Studio

10.1. Ordinamento Didattico

Il CCS e il Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento Didattico, nel rispetto della legge vigente che prevede, per ogni Corso di Studio, l'articolazione in:

- attività formative negli ambiti disciplinari di base previsti per la classe di appartenenza del corso
- attività formative negli ambiti disciplinari caratterizzanti la classe
- attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare
- attività formative autonomamente scelte dallo studente, purché coerenti con il suo progetto formativo
- attività relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio
- attività relative alla conoscenza di almeno una lingua straniera
- altre attività formative non previste dai punti precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali
- attività formative relative a stage e tirocini formativi, svolti anche all'estero

L'ordinamento didattico individua per ciascuna attività formativa i relativi ambiti disciplinari e settori scientifico-disciplinari pertinenti.

10.2. Piano degli Studi

Il Piano degli Studi, definito e approvato dal CCS e dal Consiglio di Dipartimento, per le rispettive competenze, precisa le attività formative previste nel quadro generale stabilito dall'Ordinamento Didattico con l'elenco degli insegnamenti ed i relativi esami o verifiche.

A questo scopo, articola gli insegnamenti in Corsi Integrati (CI), definisce le attività "altre", quelle "a scelta dello studente", i laboratori e il tirocinio.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli insegnamenti che compongono i CI, scopi e programmi degli insegnamenti.

10.3 Programmazione didattica

Le attività didattiche del primo anno iniziano, di norma, nel mese di novembre compatibilmente con l'espletamento delle procedure di immatricolazione a seguito dell'esame di ammissione. Le attività didattiche del secondo e del terzo anno iniziano ad ottobre.

Prima dell'inizio di ciascun anno accademico il CCS approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica nel quale vengono definiti:

- il piano degli studi del CdS;
- i programmi dei singoli CI;
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutor Professionali.

Prima dell'inizio dell'anno accademico il CCS approva e pubblica:

- il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame.

Art. 11

Modalità di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al Direttore delle attività formative pratiche e di tirocinio del CI e/o ai docenti afferenti al CI stesso, secondo modalità ratificate dal CCS e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni previste per ciascun insegnamento.

E' lasciata al titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Per il Tirocinio, lo studente è tenuto ad acquisire tutte le frequenze previste dal piano degli studi. La frequenza del Tirocinio può essere derogata, in via eccezionale, per una percentuale di assenze massima pari al 25% del monte ore complessivo del piano degli studi, come debito da colmare entro l'anno successivo.

Il CdS può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studi quando previsto da Leggi dello Stato o da indicazioni dell'Ateneo.

Il Corso di Studio non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Art. 12

Attività di orientamento e tutorato

A sostegno alle scelte che si compiono nel momento di transizione dalla Scuola all'Università sono attivi Uffici e servizi dedicati e sono previste diverse attività e iniziative di informazione e orientamento in ingresso, in itinere e di accompagnamento nel mondo del lavoro.

Il CdS aderisce alle principali attività di accoglienza e orientamento in ingresso per favorire la scelta del percorso universitario più idoneo destinate agli Studenti delle ultime classi della scuola media superiore e a chiunque voglia proseguire gli studi all'Università. Lo spazio è dedicato alla presentazione di tutti i Corsi dell'Ateneo e mette a disposizione video, guide online, presentazioni

orali, e organizza incontri con docenti, coordinatori didattici, operatori del servizio orientamento allo studio e studenti universitari che forniscono tutte le informazioni utili riguardo a caratteristiche, finalità formative e sbocchi occupazionali dei Corsi di Studio, nonché riguardo a modalità di immatricolazione, servizi di supporto alla didattica, offerta dei servizi agli studenti, opportunità di studio all'estero.

Per quanto riguarda l'orientamento in itinere sono attivi servizi e sportelli di orientamento e tutorato per il superamento di eventuali difficoltà in itinere, che si propongono di promuovere e perseguire azioni nel campo dell'accoglienza, dell'inclusione e delle pari opportunità degli studenti che, nell'ambito della vita universitaria, vivono uno stato di disagio a causa di fragilità fisiche, psicologiche, economiche e sociali; di attuare i servizi in materia di accoglienza, assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES) ed ai servizi di counseling psicologico.

L'orientamento e il tutorato in itinere specifico per gli Studenti iscritti al CdS è realizzato dal Presidente/Coordinatore del Corso di Studio, dal Coordinatore delle Attività Teoriche-Pratiche e di Tirocinio e dai Docenti dei singoli insegnamenti.

Gli stessi forniscono durante tutto l'anno accademico, attività di consulenza individuale per l'elaborazione dei piani di tirocinio, per problematiche riguardanti le modalità di frequenza ai corsi, le esercitazioni e le attività di laboratorio, l'orientamento professionale degli studenti, la promozione della loro partecipazione ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali, nonché la segnalazione ad apposite strutture di supporto in caso di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

In ogni sede di tirocinio, prima dell'inizio di ciascuna esperienza sono pianificati incontri con i tutor allo scopo di fornire agli studenti le informazioni preparatorie, esplicitare gli obiettivi di apprendimento attesi, preparare il progetto formativo individuale e dichiarare tempi e modalità di valutazione dell'esperienza di tirocinio.

Art. 13

Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

Per ciascuna attività formativa è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività. Nel caso di un CI, l'accertamento del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva. Con il superamento dell'accertamento conclusivo lo studente acquisisce una votazione espressa in trentesimi o un'idoneità, unitamente ai CFU attribuiti all'attività formativa.

Gli accertamenti possono consistere, a seconda della tipologia degli argomenti trattati, in: esame orale, prova scritta, relazione scritta od orale sull'attività svolta, test con domande a risposta aperta o a scelta multipla, esercitazione al computer, prove pratiche e osservazione diretta della performance dello studente nell'ambito del tirocinio professionalizzante. Le modalità dell'accertamento finale, che possono comprendere anche più di una tra le forme su indicate, e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere, nonché i relativi criteri di valutazione, sono comunicate dal docente/tutor responsabile dell'attività formativa agli studenti all'inizio del Corso. La valutazione dell'esame è effettuata da un'apposita Commissione.

Le Commissioni d'esame, nominate dal Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, su proposta del CCS, sono composte da almeno due membri del Corso Integrato. In aggiunta può essere previsto il cultore della materia.

In ciascuna sessione d'esame lo studente può sostenere gli esami di cui è in debito.

Sono previste le seguenti sessioni di esame con le date di inizio degli appelli, distanziate di norma di almeno due settimane, nei periodi di interruzione delle lezioni:

- Dicembre (dal 15, una seduta)

- Gennaio e Febbraio (tre sedute)
- Marzo (una seduta)
- Maggio (dal 16, una seduta), Giugno (due sedute), Luglio (due sedute)
- Settembre (due sedute)
- Novembre (una seduta)

I laboratori, le attività a scelta dello studente e i seminari prevedono una valutazione certificativa (idoneità). Per il laboratorio la valutazione è alla fine delle attività e si basa su prova pratica con simulazione di competenze/abilità tipiche della professione di Assistente Sanitario. Per le attività a scelta la valutazione è alla fine dell'attività e si basa sulla partecipazione a corsi/attività autorizzati dal CCS. Per il tirocinio la valutazione certificativa (idoneità) è prevista alla fine del corrispondente semestre e si basa sulle valutazioni compilate per ogni tipologia di tirocinio frequentata nel corso dell'anno dai tutor di tirocinio basate sull'osservazione diretta della performance dello studente nell'ambito del tirocinio professionalizzante, sulle valutazioni degli eventuali report scritti prodotti dagli studenti dopo ogni esperienza formativa e sul superamento di un esame finale annuale costituito da prove pratiche con simulazione di competenze/abilità tipiche della professione di Assistente Sanitario.

Art. 14

Prova Finale

Lo studente ha a disposizione 6 CFU per la preparazione della prova finale.

Per l'ammissione alla prova finale lo studente deve aver acquisito 174 CFU.

La prova finale che, ai sensi dell'Art 6, comma 3, del decreto legislativo n.502/1992 e successive modifiche, ha anche valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione di Assistente Sanitario, si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

b) una dissertazione di un elaborato scritto (tesi) precedentemente predisposto incentrato sull'analisi di problematiche teoriche o pratiche relative agli ambiti propri dello specifico profilo professionale.

La prova pratica consiste in un elaborato su casi o situazioni paradigmatiche della pratica professionale con domande a risposta aperta e chiusa e comprende una selezione di quesiti di problem solving e di presa di decisione nelle aree di competenza dell'Assistente Sanitario.

La tesi è il risultato di un lavoro di progettazione, di sviluppo e di ricerca incentrato su una tematica di interesse per la professione di Assistente Sanitario. Il lavoro condotto dallo studente per la redazione della tesi deve contribuire sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Ogni studente sceglie l'insegnamento ed il docente/ricercatore con cui intende preparare la tesi. Lo studente deve chiedere al Presidente del CdS l'approvazione dell'argomento della tesi almeno 6 mesi prima del sostenimento della prova finale.

I criteri di valutazione della tesi sono i seguenti:

elaborato scritto: tipologia, rilevanza e pertinenza degli argomenti con la professione di Assistente Sanitario, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica, livello di approfondimento del lavoro svolto;

presentazione orale: efficacia dell'esposizione, padronanza dell'argomento, capacità di sintesi, chiarezza espositiva, partecipazione alla discussione;

apporto individuale: impegno e autonomia e contributo critico del laureando.

Il voto finale di laurea è espresso in centodecimi al quale contribuiscono i seguenti parametri:

- la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi;

- i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari.

La prova finale è organizzata, con decreto del Ministero competente, in due sessioni definite a livello nazionale. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile.

La Commissione di laurea è nominata dal Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia su proposta del CCS ed è composta dai docenti del CdS in numero non inferiore a 7 e non superiore a 11 e comprende il Coordinatore delle attività formative pratiche e di tirocinio nonché 2 membri designati dall'Ordine professionale. Le date delle sedute sono comunicate al MUR e al Ministero della Salute che inviano esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti il Rettore esercita potere sostitutivo.

Art. 15

Riconoscimento di crediti e trasferimento da altro Ateneo o corso di studio

I CFU conseguiti da uno studente che si trasferisca da un altro CdS della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti, ai sensi del Regolamento Didattico d'Ateneo, dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi degli insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdS, tenendo conto anche dell'obsolescenza della pregressa formazione. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di CFU e/o delle firme di frequenza acquisite, il CCS stabilisce a quale anno lo studente può essere iscritto.

L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque subordinata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato

Gli studi compiuti presso un CdS in Assistenza Sanitaria di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCS, previo esame del curriculum e dei programmi dei corsi accreditati dall'Università di origine.

Gli studi compiuti presso un CdS in Assistenza Sanitaria di paesi extra-comunitari, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCS, previo esame del curriculum e dei programmi dei corsi accreditati dall'Università di origine, tenendo conto anche dell'obsolescenza della pregressa formazione.

Il riconoscimento di conoscenze e di abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione ha concorso l'Università, avviene solo in presenza di un nesso finale tra l'attività svolta e gli specifici obiettivi e profili professionali dichiarati in questo ordinamento di studi.

In tal caso il numero di crediti riconosciuti avverrà tenendo conto delle ore di attività svolte e dal rapporto che le lega allo studio individuale.

Art. 16

Diploma supplement

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 l'Ateneo rilascia come supplemento al diploma di laurea un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 17

Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia didattica

Il CCS nomina una Commissione di Assicurazione della Qualità/Gruppo di Riesame del CdS che si propone di verificare la qualità delle attività didattiche e formative del CdS, presentando in CCS i documenti e le relazioni richieste ai fini dei processi di autovalutazione e di assicurazione della qualità, per quanto di competenza, e indicando le conseguenti azioni volte a migliorare la qualità medesima. La Commissione ha una durata triennale, rinnovabile per una volta. All'interno del "Gruppo di Qualità" è individuato un Coordinatore a nomina rettorale.

Art. 18

Sito web del Corso di Studio

Il CdS predispose un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale Docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB potranno essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- il Regolamento didattico;
- il Piano di Studio;
- il calendario delle attività didattiche, i programmi dei CI, le date degli appelli di esame di ciascun CI, il luogo e l'orario in cui i Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;
- eventuali sussidi didattici *on line*;
- e tutte le altre informazioni utili agli Studenti.

Art. 19

Entrata in vigore

Il Presente regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati a partire dall'anno accademico 2023-2024 ed entra in vigore dall'approvazione degli organi di Ateneo.

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si rinvia a quanto disposto dal Regolamento Didattico di Ateneo.